



LA COOPERAZIONE REGGIANA

Giornale di Legacoop Reggio Emilia

N. 327 – 1 giugno 2015 (1ª parte)

Sostenete la campagna contro le false cooperative!

È partita la raccolta firme promossa dall'Alleanza delle Cooperative Italiane per una legge d'iniziativa popolare contro le false cooperative, che danneggiano i lavoratori, le cooperative oneste e la reputazione di tutti. Già numerose cooperative reggiane hanno iniziato la raccolta delle firme.

Ci sono 6 mesi di tempo per superare il traguardo minimo delle 50.000 firme. Per informazioni sulla campagna: www.stopfalsecooperative.it da cui si può anche scaricare il volantino e tutti gli aggiornamenti sulle iniziative in corso. Per sostenere la campagna e rimanere aggiornato in tempo reale sul procedere della raccolta e sulle adesioni si deve cliccare Mi piace sulla pagina Facebook Stop alle false cooperative. Sempre sul sito si trovano l'elenco dei referenti regionali a cui rivolgersi per avere il supporto necessario. Per qualsiasi dubbio o richiesta ulteriore scrivere a comitato@stopfalsecooperative.it. Buona raccolta!

Bellacopia Ricerca a Viano e Baiso

Cinquanta studenti delle scuole medie dell'istituto comprensivo di Baiso e Viano si sono trasformati in ricercatori storici grazie al progetto Bellacopia, promosso da Legacoop Emilia Ovest. Il Tresinaro è stato il campo di ricerca in cui si sono cimentati. Il fiume è divenuto un vero e proprio filo conduttore che ha guidato gli alunni delle scuole di Baiso, Viano e Regnano, nella realizzazione di una guida turistica amatoriale sull'Alta Valle del Tresinaro. Aspetti naturalistici, storici, architettonici: dai borghi medievali alle case a torri, dai castelli ai mulini, tutto è stato analizzato e rielaborato dai ragazzi in modo cooperativo. "Il progetto – ci spiega la vicepresidente Elena Ferrari – si è proposto di mettere in rete, rendere fruibile e disponibile al maggior numero possibile di utenti, il patrimonio storico, culturale, naturalistico del nostro paese. I comuni di Baiso e Viano si configurano per una estrema complessità, alternando zone industriali a zone di estrema bellezza dal punto di vista naturalistico e ambientale, tanto da fare della zona del Tresinaro un luogo da potenziare dal punto di vista del turismo, settore in cui entrambe le amministrazioni stanno investendo in termini di risorse e di idee. La guida ha cercato di mantenere uniti i due comuni, inquadrandoli nella cornice di un territorio comune, pur andando ad esplorare a fondo tutti gli aspetti che li caratterizzano e qualificano".

Durante le fasi della ricerca non ci si è avvalsi soltanto delle fonti scritte o cartografiche, ma anche della consulenza degli anziani del territorio, antichi custodi di quel sapere che rischia di andare perduto. Non sono state dimenticate le ricette tipiche della zona: dalle barzigole di pecora ai casagai, dal croccante alle tagliatelle con il tartufo. Il volumetto, è stato presentato nei giorni scorsi presso il centro civico di Baiso, sulle note del violinista Ezio Bonicelli che ha curato anche l'accompagnamento musicale del video di presentazione. Sono intervenuti il presidente della provincia Gianmaria Manghi, il vicepresidente di Legacoop Emilia Ovest Luca Bosi, i sindaci dei comuni interessati, Giorgio Bedeschi di Viano e Fabrizio Corti di Baiso, il funzionario di Legacoop Matteo Pellegrini, il coordinatore scientifico del progetto Lucio Levrini, il geostorico del Consorzio di Bonifica Antonio Canovi e la dirigente Maria Teresa Grispino. Erano presenti anche gli insegnanti delle tre classi delle scuole coinvolte nel progetto: Roberto Cabassi, Elena Ferrari, Simona Frigierie, Isabella Valcavi. Graditissimi ospiti, gli alunni dell'Istituto di Carpineti e Casina che a loro volta hanno presentato un progetto sul Tresinaro.

Grande affluenza per la giornata conclusiva del Mic

L'appuntamento annuale della giornata conclusiva del Mic, il master di formazione manageriale per i dirigenti cooperativi di Legacoop organizzato dalla Scuola di Alta Formazione Cooperativa Quadir si è tenuto il 20 maggio presso la Cantina Albinea Canali. Il Mic giunto alla nona edizione in Emilia-Romagna ha visto il coinvolgimento dei territori di Parma, Reggio Emilia, Modena e Ravenna permettendo la formazione di 26 nuovi manager provenienti da importanti cooperative: Coop Ambra (Milena D'Antonio), Assicoop Emilia Nord (Matteo Talamo), Assofood (Daniele Catellani), Coop Bilanciai (Mirco Valmori), Riunite & CIV (Gabriele Lechthaler), Ccfs (Luca Cattabiani), C.F.P. (Gaetano Di Santis), Cevico (Gianmarco Berti e Marco Nannetti), CIR Food (Irene Marangoni), Cnb (Tommaso Cacciaguerra), Open.Co (Danilo Leto e Francesco Sanfilippo), Coop Nordest (Nadia Beduschi), CPL Concordia (Marco Pulega), Deco Industrie (Christian Contini), EMC2 (Luca Pecorara), Fruttigel (Salvatore Petitto e Massimo Tampieri), Gulliver (Tania Ronzoni e Simone Ruggeri), La Lumaca (Guido Ricci), Scam (Stefano Magnanti), Sicrea (Nicola Vezzani), Unieco (Ornella Conte e Franco Capriotti). (Segue in 2.a)

(Segue dalla 1.a) Gli allievi sono stati tra i protagonisti del pome-riggio presentando, con il coordinamento di Giorgio Invernizzi, docente di Strategia d'Impresa all'Università Bocconi di Milano, i quattro project work messi a punto durante i mesi di corso. Un momento d'intensa partecipazione e particolare interesse da parte rappresentanti delle imprese invitate è stato l'intervento di Roberto Vaccani docente della Sda Bocconi Professor su "Dialettica fra competenza e attitudine: qual è la formula del successo?", un'occasione di approfondimento sulla chiave vincente dei modelli organizzativi che comprendono e gestiscono le dinamiche tra profili professionali e personali.



I partecipanti all'ultima edizione del Mic

Presenti anche Lauro Lugli e Gianluca Verasani, presidente e direttore di Legacoop Modena, Andrea Volta, presidente di Legacoop Emilia Ovest e

Stefano Patrizi di Legacoop Romagna, che hanno relazionato e consegnato gli attestati agli allievi. "Fondamentale per il successo del Mic, quest'anno alla sua nona edizione - spiega Raffaella Curioni presidente di Quadir - è la sinergia e il costante dialogo con le imprese, le Leghecoop territoriali e il corpo docenti di altissimo livello con cui collaboriamo, elementi che hanno permesso in questi anni di mettere a punto un'esperienza formativa in grado di modularsi e soddisfare bisogni in un contesto economico e sociale mutevole e di non semplice lettura. La Scuola ha quest'anno raggiunto importanti traguardi e completato il nuovo assetto organizzativo che permetterà di consolidare la nostra proposta formativa e ampliarla. Oltre alla realizzazione di nuovi progetti formativi costruiti ad hoc sulle esigenze delle imprese con cui lavoriamo, si è da poco concluso il Mic in un nuovo territorio, il Friuli Venezia Giulia, segno della vitalità di quel "pensiero cooperativo" in grado di produrre un proprio modello di comportamento formativo. Di pari passo con la crescita progettuale della Scuola - prosegue Raffaella Curioni - la nostra comunicazione, con la creazione del nuovo sito di Quadir e la messa a punto di strumenti come il gruppo Alumni Mic, permetterà di investire sul nostro capitale più prezioso: la rete di oltre 300 ex allievi che costituisce la community di talenti e idee per la Scuola e le cooperative del futuro".

Da Fukushima a Reggio Emilia per conoscere le cooperative di Comunità

Una delegazione di studiosi giapponesi provenienti dall'area di Fukushima, in questi giorni nella nostra regione, ha visitato numerose cooperative ed ha avuto incontri con i loro dirigenti. Tra domenica 24 e lunedì 25 maggio la delegazione ha effettuato una fitta serie di incontri con cooperative reggiane, in particolare dell'Appennino. La delegazione è stata invitata dall'Associazione Hasekura (dal nome del primo Samurai che nel XVII secolo visitò per primo l'Europa), con la collaborazione di Aitr, Associazione Italiana Turismo Responsabile.

Il gruppo, guidato dalla presidente di Hasekura Renata Piazza, era composto da Yuki Homma, giornalista e direttore di una rivista rivolta alle vittime dello tsunami e di un giornale che facilita il rapporto fra i produttori agricoli e i consumatori, Nobumasa Oda, consulente per il turismo della Prefettura di Kochi, che si occupa di innovazione nel turismo; Mai Yoshikawa, una giovane che opera in Cambogia con progetti di turismo di comunità, Gentarou Yui, che dirige un centro rivolto sia ai bambini che agli adulti nel territorio colpito dallo tsunami. Il gruppo ha avuto incontri con i dirigenti della Regione Emilia-Romagna, con l'Università di Bologna, con gli organizzatori del Festival di turismo responsabile Itacà e con Roberta Trovarelli di Legacoop Emilia Romagna, che ha fornito una descrizione del movimento cooperativo italiano. La delegazione ha preso parte e ed intervenuta al Forum del turismo responsabile, tenuto a Bologna e organizzato da Aitr.

Gli studiosi giapponesi, accompagnati dal presidente di Aitr Maurizio Davolio, hanno potuto conoscere alcune fra le più interessanti esperienze di cooperazione dell'Appennino reggiano, discutendo con i dirigenti cooperativi di problemi che presentano profonde somiglianze fra i territori interni e montani italiani e i territori colpiti dallo tsunami dove si registrano ora pesanti fenomeni di emigrazione verso le città, di spopolamento, di impoverimento economico e sociale. Le esperienze di cooperative come Valle dei Cavalieri e Briganti di Cerreto, che in aree a loro volta colpite da spopolamento, cessazione di servizi pubblici e di attività economiche, invecchiamento della popolazione residua, sono state in grado di reagire, individuare nuove attività, rigenerare il territorio, invertire un ciclo di declino che appariva irreversibile, sono state oggetto di analisi e di discussione approfondita. A Succiso il presidente della cooperativa Valle dei Cavalieri Dario Torri e il vicepresidente Oreste Torri hanno raccontato la storia della cooperativa che ha ridato attività, lavoro e servizi ad un borgo, Succiso, duramente colpito da frane e dall'esodo migratorio. A Cerreto Alpi Davide Tronconi e Erika Farina hanno raccontato la storia della cooperativa Briganti di Cerreto, che propone turismo di comunità in aggiunta ad attività di forestazione e di manutenzione edile e idraulica. (Segue in 3.a)

(Segue dalla 2.a) All'incontro ha partecipato il sindaco di Collagna Paolo Bargiacchi e Carlo Possa per Legacoop Emilia Ovest. Il gruppo ha visitato anche la cooperativa sociale Il Ginepro incontrando la presidente Rosanna Bacci, che ha descritto la realtà della cooperativa e la natura della cooperazione sociale, sconosciuta in Giappone, che ha l'obiettivo dell'inserimento sociale e lavorativo delle categorie svantaggiate. La delegazione giapponese ha poi visitato a Felina la Latteria del Fornacione, accolta dal suo presidente Nardo Ferrarini. Le visite si sono concluse all'ostello della Ghiara, a Reggio Emilia, gestito dalla cooperativa Ballarò. Il presidente Massimiliano Lombardo ha spiegato la filosofia dei cinque ostelli attualmente gestiti dalla cooperativa: sostenibilità ambientale, rapporto con la comunità locale, ricca attività culturale, ristorazione di qualità.

"Gli studiosi giapponesi – ha commentato Davolio – hanno manifestato il loro grande interesse per le

esperienze di turismo di comunità e di cooperazione di comunità, che sono a loro apparse idonee per affrontare problemi che si stanno gravemente evidenziando nei loro territori; la collaborazione potrà proseguire attraverso ulteriori scambi e approfondimenti".



Il gruppo di Giapponesi al Mulino di Cerreto Alpi

Coopsette ha chiesto un nuovo concordato preventivo

Il Consiglio di Amministrazione di Coopsette ha deliberato di procedere alla presentazione, presso il Tribunale di Reggio Emilia, di un ricorso ai sensi dell'art. 161, sesto comma L.F. Il relativo atto è stato depositato il 27 maggio e si ritiene che in pari data si avranno le pubblicazioni di legge. L'iniziativa assunta dalla Cooperativa ha lo scopo di evitare – almeno temporaneamente – che la stessa possa essere destinataria di azioni esecutive o cautelari sul suo patrimonio e quindi – in un'ottica conservativa – mira a proteggere e segregare quest'ultimo affinché, in questo delicato momento di tensione finanziaria della società, possa, fra le altre cose, anche essere preservata la par condicio. Il deposito del ricorso predetto si è reso necessario in considerazione delle sopraggiunte difficoltà sul piano finanziario in cui è di recente incorsa la cooperativa, anche a causa dell'intervenuto mancato conseguimento – specie in termini di incassi – di alcuni obiettivi del piano di ristrutturazione ex art. 182 bis L.F.

La cooperativa ha predisposto e sta lavorando alla ultimazione di un piano volto ad assicurare la continuità aziendale, sia essa diretta o indiretta, nonché a tutelare al meglio il patrimonio aziendale e i creditori sociali. Il Tribunale, a seguito della domanda presentata, deciderà in merito alla fissazione di un termine per la presentazione della proposta concordataria e del piano sottostante alla stessa, entrambi finalizzati alla sistemazione dei debiti della società.

Nel corso di questo periodo, la cooperativa potrà legittimamente continuare la propria attività e, sempre nel medesimo periodo, il pagamento delle forniture di beni e servizi che verranno effettuate sarà assicurato dalla natura prededucibile dei relativi crediti che sorgeranno in capo ai fornitori.

Nello stesso periodo Coopsette lavorerà, sotto il profilo strategico, all'identificazione di potenziali partner industriali al fine di rafforzare la propria presenza sui mercati di riferimento, dopo le forti difficoltà, finanziarie e non, che hanno caratterizzato la vita della Cooperativa negli ultimi anni. Il Consiglio di Amministrazione è impegnato a compiere una corretta e tempestiva opera di informazione nei confronti dei soci, dei dipendenti, dei fornitori, del ceto bancario, delle istituzioni e di ogni altro portatore di interesse, assicurando l'impegno della cooperativa alla tutela di tutti i soggetti coinvolti.

A Reggio Emilia il primo forum internazionale sulla Coesione Sociale

Tre giorni di conferenze, seminari e dialoghi faccia a faccia con gli 'attori' italiani e internazionali della Coesione Sociale, per fare emergere esperienze, disegnare visioni e tracciare strategie. Dal 4 al 6 di Giugno 2015 il Centro Internazionale 'Loris Malaguzzi' di Reggio Emilia - città delle Persone - ospita il primo forum internazionale dedicato alle declinazioni dei legami di affinità e solidarietà tra persone che sono alla base della costruzione della nostra società. Sei macrotemi (occupazione, pensioni, salute e assistenza, famiglia, inclusione sociale, educazione), 70 relatori e 34 eventi per parlare di 'futuro', raccogliere i risultati di ricerche e progetti innovativi in grado di delineare linee di intervento per politiche e azioni di coesione sociale in Italia, in Europa e nel Mondo. Social Cohesion Days è promosso da Fondazione Easy-Care, Comune di Reggio Emilia, Fondazione per l'Innovazione nel Terzo Settore, Fondazione per la Collaborazione tra i Popoli e grazie al Social Cohesion Days Network.

"Dove se non a Reggio si poteva riflettere insieme su un tema che è il più importante del mondo anche se pochi vogliono accorgersene" ha dichiarato il professor Romano Prodi in occasione della conferenza stampa di presentazione di Social Cohesion Days tenutasi il 26 maggio a Reggio Emilia. (Segue in 4.a)

(Segue dalla 3.a) “Reggio Emilia è onorata di ospitare una tre giorni così prestigiosa, capace di alzare lo sguardo verso le politiche di coesione migliori, di interrogarsi su come coniugare progresso ed equità, benessere diffuso e difesa delle categorie più deboli, sviluppo e giustizia sociale” ha dichiarato il sindaco Luca Vecchi intervenendo alla conferenza stampa cui hanno preso parte Raul Cavalli, portavoce del comitato promotore di Social Cohesion Days, Matteo Sassi, assessore al Welfare e vicesindaco del Comune di Reggio Emilia, Valeria Montanari, assessora alla Partecipazione del Comune di Reggio Emilia, Matteo Jessoula, professore associato Università degli Studi di Milano, membro del Comitato Scientifico Social Cohesion Days, Valentina Ammaturo, project manager Social Cohesion Days insieme a Pietro Raitano, direttore di Altreconomia. Di altissimo livello il parterre dei relatori a cominciare dal premio Nobel per l'Economia Eric Maskin, economista statunitense e membro della British Academy, che nella conferenza di apertura di Social Cohesion Days dialoga con il due volte presidente del Consiglio Romano Prodi sul tema “Il tempo delle scelte”. “Sono molto sorpreso dei significativi riscontri che i vari interlocutori hanno dato alle tematiche poste da Social Cohesion Days - spiega Raul Cavalli - Sono sicuro che l'iniziativa ha individuato, nella coesione sociale, la questione centrale che caratterizza le società mature come la nostra. Sempre di più l'Europa dovrà parlare di politiche di coesione sociale se non vorrà perire sotto il colpo delle burocrazie e dei tecnocrati”.

La conferenza di apertura di Social Cohesion Days, giovedì 4 giugno 2015 dalle 10:30 alle 12:30 al Centro Internazionale Loris Malaguzzi, si apre con i messaggi di Carla Rinaldi, presidente Fondazione Reggio Children, Luca Vecchi, sindaco della città di Reggio Emilia, Raul Cavalli, portavoce del comitato promotore di Social Cohesion Days e coordinatore del comitato promotore. Intervengono Giuliano Poletti, ministro del Lavoro e Politiche sociali, Pietro Barbieri, portavoce nazionale Forum Terzo Settore, Omar Arias, lead economist Social Protection and Labor Global Practice della Banca Mondiale. Nel corso della conferenza di inizio dei lavori verrà presentato il rapporto della World Bank “*The Inverting Pyramid. Pension Systems Facing Demographic Challenges in Europe and Central Asia*”; riflessione sull'evoluzione storica dei sistemi pensionistici in Europa. Ognuna delle tre giornate dei Social Cohesion Days affronta due macrotemi attraverso due seminari di approfondimento tecnico scientifico e a seguire due dialoghi con gli 'attori' della società civile. Contemporaneamente in vari luoghi della città si tengono i side events, eventi realizzati in collaborazione con i partner di Social Cohesion Days. Tutti gli eventi sono aperti al pubblico e gratuiti, per alcuni è richiesta la registrazione online sul sito della manifestazione www.socialcohesiondays.com. Occupazione e pensioni sono i due macro temi affrontati a comunicare dalle ore 14:00 di giovedì 4 giugno, prima giornata di lavori di Social Cohesion Days nei seminari dal titolo 'La Grande Sfida della disoccupazione giovanile in Europa' e 'La riforma Dini vent'anni dopo: un vero successo?'. Seguono due dialoghi sui temi 'Garanzia Giovani: quale valore aggiunto' e 'Pensioni italiane, quò vadis?'. In contemporanea, in diversi luoghi della città si tengono otto side events su temi quali Europa, responsabilità sociale d'impresa, famiglia, economia, cultura e uno spettacolo teatrale ai Chiostri della Ghiara. Un book corner con i libri della Coesione Sociale sarà disponibile presso il Centro Internazionale Loris Malaguzzi e alla Libreria All'Arco, così come sarà possibile l'accesso a due mostre fotografiche di cui una dedicata al backstage del Social Cohesion Tour. Venerdì 5 giugno, secondo giorno di Social Cohesion Days, dedicato ai macro temi di 'Inclusione Sociale' e 'Salute e Assistenza' con due seminari (dalle ore 9:00 alle 11:00) dai titoli '20 milioni di poveri in meno nel 2020? Le strategie europee e nazionali' e 'La sfida della long term care in Europa'. Seguono due dialoghi dal titolo 'Lotta alla povertà e all'inclusione sociale e prospettive per l'Italia' e 'LTC, integrazione sanitaria e percorsi di cura'. Ben 13 i *side events* organizzati, tra cui 'Legalità e diritti', dialogo con Franco Roberti, procuratore nazionale antimafia, Luca Vecchi, sindaco di Reggio Emilia, Marco Scarpati, presidente di Ecpat Italia, e Gianni Tognoni, segretario generale del tribunale permanente dei Popoli. Sabato 6 giugno alle ore 9.30 presentazione del libro 'Cara Europa... ti scrivo: lettere degli studenti delle scuole superiori ai parlamentari europei' con la prefazione di Martin Schultz presidente del Parlamento Europeo e la presenza al Centro Internazionale Loris Malaguzzi di una rappresentanza delle scuole e dei Parlamentari dei Paesi coinvolti. Alle 10:00 cerimonia di chiusura dedicata al tema 'Le parole della Coesione Sociale'. Dopo il discorso di apertura di Traute Meyer, membro del comitato scientifico di Social Cohesion Days, ci saranno i report delle giornate da parte dei membri del comitato scientifico: Paolo Graziano, Università Commerciale Bocconi Milano, Matteo Jessoula, Università degli Studi di Milano, Michele Raitano, Università degli Studi di Roma “La Sapienza”, Emmanuele Pavolini, Università degli Studi di Macerata, Chiara Saraceno, honorary fellow al Collegio Carlo Alberto, Università di Torino, Antonio Tajani, presidente vicario del Parlamento Europeo, Elisabetta Gualmini, vicepresidente Regione Emilia-Romagna animano il dialogo finale della manifestazione. Un saluto creativo verrà portato da Alessandro Bergonzoni. Chiudono la prima edizione del forum Luca Vecchi, sindaco della città di Reggio Emilia, e Raul Cavalli.

Il giornale Piazza Grande alle Giornate della Coesione Sociale

Nelle giornate della coesione sociale di Reggio Emilia, il 4 giugno è prevista la presentazione del giornale di strada Piazza Grande Reggio Emilia, che si terrà alle ore 18:00 alla Biblioteca Panizzi, in via Farini. Interverrà Liviana Lotti, direttrice responsabile del giornale per l'edizione di Reggio Emilia. (Segue in 5.a)

(Segue dalla 4.a) Piazza Grande nasce a Bologna nel 1993 per contrastare l'esclusione sociale e affermare i diritti dei senza tetto. Oggi il giornale è cambiato seguendo il mutamento della condizione dei senza dimora e del panorama dell'esclusione sociale. Chi scrive il giornale non sono più solo senza tetto, ma anche giovani giornalisti volontari, professionisti nel campo sociale.

L'incontro, coordinato da Nicola Fangareggi, direttore di 24emilia, è organizzato nell'ambito della presentazione del libro "Tag. Le parole del tempo" di Domenico De Masi, il nuovo libro del sociologo Domenico De Masi, prova a rispondere alla domanda "Ma da cosa nasce e in cosa consiste il disorientamento della nostra società?" riflettendo intorno a 26 parole-chiave che corrispondono ad altrettante questioni cruciali della nostra società.

L'Assemblea del Ccis, Consorzio Cooperativo Iniziative Sociali

Il Ccis, Consorzio Cooperativo Iniziative Sociali, è il consorzio finanziario promosso da Legacoop 20 anni fa, per sostenere lo sviluppo delle piccole cooperative reggiane e favorire lo start up delle nuove cooperative che nascono. Aderiscono al Ccis oltre 70 cooperative di Legacoop, tra cui come soci più importanti Boorea, Coopfond e Ccfs. Nei giorni scorsi si è svolta l'Assemblea dei soci, che ha fatto il punto sull'attività del 2014. L'attività del Ccis nell'anno concluso si è rivolta alla concessione di finanziamenti, a sostegno dello sviluppo di cooperative di recente costituzione, unitamente al finanziamento di quelle cooperative ormai consolidate piccole e medie, a condizioni economiche ancora favorevoli in presenza di un mercato finanziario con tassi ancora abbastanza alti.

"La promozione dell'attività del Ccis – spiega il presidente Giuseppe Catellani – nel 2014 ha consentito la concessione di 7 nuovi finanziamenti per circa 150.000 euro, che porta ad un numero complessivo di 29 finanziamenti in essere, per un importo totale di 470.110 euro. Questa politica – prosegue Catellani – ha teso ancora una volta a rafforzare la missione del Consorzio per il sostegno finanziario alle cooperative, mantenendo contemporaneamente una particolare attenzione alle garanzie richieste per i finanziamenti. Tra queste ultime abbiamo privilegiato, dove possibile, le garanzie di Cooperfidi Italia (per percentuali del 50% sul totale del finanziamento), con cui abbiamo da tempo la convenzione. Riteniamo di aver raggiunto un plafond di finanziamenti più che significativo, ma con ancora una disponibilità finanziaria sufficiente per ulteriori possibilità di sviluppo e per finanziare progetti di altre piccole cooperative reggiane, in particolare quelle di nuova costituzione, tra cui quelle nate da aziende private in liquidazione o in procedura concorsuale (cosiddette workers buy out). L'attuale patrimonio del Ccis è di oltre 800 mila euro". Delle cooperative finanziate nel 2014 due sono attive nella ristorazione di qualità, due sono cooperative di comunità, due sociali e una opera nella comunicazione e nelle nuove tecnologie.

Qualità e innovazione nell'onda lunga della crisi: il 5 giugno un convegno di Conad Centro Nord

Venerdì 5 giugno 2015, dalle 17:00 alle 19:00, Conad Centro Nord organizza il convegno "Qualità e innovazione nell'onda lunga della crisi", che si terrà a Reggio Emilia, presso il Teatro Valli - Sala degli Specchi, in Piazza Martiri del 7 Luglio.

La fase acuta della crisi è ormai alle spalle, ma i cambiamenti avvenuti nei settori produttivi e nei comportamenti di consumo – è il tema proposto da Conad – avranno inevitabilmente effetti duraturi: il prezzo continuerà a essere centrale, così come la ricerca di saving di costo nei processi industriali e distributivi. Come offrire stabilmente qualità e convenienza, a un consumatore che non accetta compromessi? La sfida per le imprese è sempre più alta.

Alle 17:00 è previsto il saluto del sindaco di Reggio Emilia, Luca Vecchi. Apre l'incontro il presidente di Conad Centro Nord, Marzio Ferrari. Intervengono Simona Caselli, assessore all'Agricoltura della Regione Emilia-Romagna, Ivano Ferrarini, direttore generale di Conad Centro Nord, Mauro Ferri, direttore patrimonio e sicurezza processi produttivi di Sacmi, Carlo Maisano, direttore Building Technologies di Siemens Italy e Cesare Ponti, vicepresidente di Federalimentare. Coordina il giornalista Antonello Piroso. Segreteria organizzativa: HominaPdc, Bologna, 051 264744, eventi@hominapdc.it; Nicoletta Nanetti.

Conad Le Vele ha riaperto all'insegna della qualità

Ha riaperto il 9 maggio in viale Regina Margherita 33 a Reggio Emilia, il punto vendita Conad Le Vele dopo 8 giorni di chiusura impiegate nell'ampliamento e riallestimento del punto vendita.

L'ampliamento porta i mq di area di vendita dai passati 1500 mq a oltre 2000 mq. Presenti tutti i soliti servizi che avranno nuova ambientazione, mentre ci sarà una zona surgelati più ampia, un'area dedicata ai salumi e latticini più spaziosa e un'area rivolta ai prodotti per la cura della persona con un vasto assortimento: non mancheranno prodotti di alta gamma e saranno presenti anche prodotti naturali e biologici. (Segue in 6.a)

(Segue dalla 5.a) Questa attenzione non si spegne solo ai prodotti per la cura della persona, ma molto spazio viene dato ai prodotti biologici, salutisti e vegani e a quelli senza glutine destinati a chi è affetto da celiachia. La grande novità che si aggiunge ai prodotti freschi e freschissimi a cui sempre viene data tanta attenzione, è l'area dedicata al sushi dove ogni giorno si potrà assaporare ed acquistare questo prodotto preparato dagli "Artigiani del Sushi" con prodotti provenienti direttamente dalla pescheria.

Rimane sempre la zona degustazione Sapori&Dintorni, la linea di prodotti Conad volta alla valorizzazione dei prodotti tipici (DOP e IGP) e l'enoteca caratterizzata dalla presenza di un somelier pronto sempre a consigliare. Tra i servizi al cliente ci saranno 9 casse tradizionali e il passaggio da 4 a 6 casse automatiche pensate per chi ha poco tempo a disposizione; per chi invece vuole fare una pausa c'è sempre il bar Le Vele Cafè.

Tecnologie Green. Tutti i banchi frigo sono chiusi in modo da ridurre al massimo la dispersione di freddo nell'ambiente. L'illuminazione è con lampade a led che risparmiano energia e ottimizzano gli interventi di manutenzione. Il Superstore sarà aperto dal lunedì al sabato con orario continuato, dalle 8:30 alle 20:30.

"Come Conad Le Vele abbiamo festeggiato ad aprile gli 8 anni di presenza sul territorio ed è sempre un'emozione essere qui con lo stesso entusiasmo a cercare di trovare sempre qualcosa che possa stupir, come il corner sushi, e allo stesso tempo rassicurare, con la ricerca della freschezza e della qualità, i nostri clienti" afferma Paola Rondanini, direttrice del punto vendita Conad Superstore Le Vele e aggiunge: "Vorrei ringraziare tutti i nostri clienti, tra loro molto eterogenei, che hanno saputo accordarci fiducia in questi anni; noi promettiamo di cercare sempre di lavorare all'insegna della qualità e del valore che vogliamo diventi sempre più il nostro motto".

Coop Consumatori Nordest: partita la lunga serie di assemblee separate

È partito il 19 maggio scorso (e terminerà mercoledì 10 giugno data dell'ultima assemblea separata) il fitto calendario di assemblee per l'approvazione del bilancio 2014 di Coop Consumatori Nordest. Le 70 assemblee in programma toccheranno tutti i territori in cui la cooperativa, che festeggia il suo ventennale, opera: 12 province e 4 regioni, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Lombardia e Veneto Orientale. Sabato 23 maggio si è la volta l'Assemblea di Reggio Emilia, presso il Centro Loris Malaguzzi Via Bligny.

Tra gli argomenti trattati la presentazione dei dati di bilancio 2014 e l'avvicendamento dei rappresentanti dei soci Coop che compongono i Consigli Distrettuali. Il 2014 è stato ancora una volta un anno difficile per i consumi, l'occupazione e il reddito delle famiglie: i consumi pro capite sono regrediti ai livelli di 17 anni fa. In un contesto così difficile questi i dati della cooperativa: il risultato netto è di 3,172 milioni di euro, le vendite ammontano a 881,057 milioni di euro, il patrimonio netto raggiunge i 799,666 milioni di euro, mentre la base sociale passa da 628.906 a 648.403 soci.

A guidare l'Assemblea dei 68.891 soci Coop di Reggio Emilia erano presenti per Coop Consumatori Nordest il presidente Paolo Cattabiani e il consigliere di amministrazione Lorenza Davoli. L'Assemblea dei soci è stata aperta alla comunità ed è stata anche l'occasione per rendicontare i vari progetti di solidarietà che Coop promuove – sono stati raccolti oltre 43.083 euro per il progetto di solidarietà locale Attiva giovani (tirocini formativi per giovani inoccupati). Sono intervenuti Matteo Sassi, vicesindaco del Comune di Reggio Emilia, Andrea Volta presidente di Legacoop Emilia Ovest e Luca Bosi presidente dell'Alleanza delle Cooperative Italiane di Reggio Emilia.

Stop alle false cooperative: anche Soluzioni Futura ha aderito alla proposta di legge nazionale

È partita la raccolta di firme per la legge di iniziativa popolare contro le false cooperative lanciata dall'Alleanza delle Cooperative Italiane con Legacoop, Confcooperative e Agci. Dopo l'adesione di CairePro anche i giovani della cooperativa di informatica Soluzioni Futura hanno aderito alla proposta di legge che vuole mettere al bando quelle realtà che utilizzano la forma giuridica della cooperativa ma non perseguono vere finalità mutualistiche. In particolare la proposta di legge vuole ottenere una revisione immediata per le cooperative non controllate da tempo o attive nei settori più a rischio. Chi non sarà in regola sarà cancellato dall'Albo delle cooperative non controllate, oltre a questo si vogliono ottenere controlli incrociati con l'Agenzia delle Entrate per bloccare chi apre e chiude l'attività per non pagare i contributi ai lavoratori. In sei mesi di tempo bisognerà raccogliere un minimo di 50 mila firme che verranno poi consegnate al Parlamento.

"Abbiamo scelto di fondare una cooperativa perché coniuga la nostra esigenza di essere un'azienda aperta, con un modello di governance democratico, e contemporaneamente di crearci un posto di lavoro stabile e gratificante – dice Valerio Versace, socio fondatore di Soluzioni Futura – In quest'ottica, la cooperativa è un modello di impresa che consiglio caldamente. Di contro, ad oggi mancano strumenti legislativi adeguati per impedire che questo modello d'impresa possa essere distorto e usato per motivi impropri." *(Segue in 7.a)*

(Segue dalla 6.a) “Soluzioni Futura è una cooperativa vera, per questo in assemblea dei soci abbiamo discusso e votato l’adesione alla campagna. Ci impegneremo nella raccolta firme per fare pulizia rispetto a chi usa la cooperazione in modo improprio.” Ha dichiarato il presidente Giovanni Bruno.

Unieco: Antonio Barile nominato direttore generale

In coerenza a quanto già illustrato nel corso dell’assemblea dell’8 maggio, il 26 maggio il CdA di Unieco ha formalizzato la nomina a direttore generale di Antonio Barile, assegnandogli ampie deleghe operative. Con questa decisione si è inteso dare un forte impulso al processo in atto di revisione della Governance e dal nuovo piano industriale che verrà proposto entro l’estate.

Il neo-direttore è un manager di 50 anni che viene da importanti esperienze in ristrutturazioni finanziarie e operative di aziende complesse. Ha ricoperto ruoli di primaria importanza in realtà quali Citibank, Benetton, Autogrill, Diadora e da un anno collabora con Unieco. In questo periodo ha fornito un contributo importante a gestire le infinite criticità che si sono dovute affrontare e si è conquistato ampio credito per le sue doti di leadership e per un suo forte orientamento al risultato. Questa decisione, avvenuta all’unanimità e con una forte adesione del gruppo dirigente, non mancherà di produrre i frutti attesi.

Greslab: ottimi risultati per la cooperativa costituita dai lavoratori di una ceramica in crisi

E’ stata una delle prime cooperative italiane nate per volontà dei lavoratori di una azienda in crisi. Un esempio di “workers buy out” che ha fatto scuola, e di cui hanno parlato tutti i media nazionali. Ma al di là del riscontro mediatico il vero successo sta nei risultati raggiunti dalla cooperativa. In pochi anni Greslab, nata nel 2011, ha ribaltato la situazione dell’azienda che era stata posta in liquidazione, presentando nell’assemblea di bilancio del 25 maggio dati particolarmente positivi. A dare risalto al successo di Greslab e al coraggio dei soci della cooperativa sono intervenuti all’Assemblea il presidente nazionale di Legacoop Mauro Lusetti, il sindaco di Scandiano Alessio Mammi e il presidente di Legacoop Emilia Ovest Andrea Volta, oltre a numerosi rappresentanti della cooperazione e degli strumenti finanziari di Legacoop che hanno sostenuto fin dall’inizio la cooperativa. Particolarmente soddisfatti dei risultati il presidente della cooperativa Antonio Caselli e tutti i soci presenti all’assemblea.



L’intervento di Mauro Lusetti

“Greslab – ha spiegato Caselli – nel 2014 ha prodotto 1.840.000 mq di piastrelle, per un fatturato di 14.700.000 euro; il prezzo medio di vendita è cresciuto del 6,5% grazie all’introduzione di formati innovativi, quali l’esagono, alla cura estetica e qualitativa dei nuovi prodotti e a un continuo aggior-

namento nella gamma dei servizi. In un momento storico dove arte e moda cercano di rifondersi per dare forma ad un progetto di vita sostenibile”:

L’organico di Greslab è di 47 soci lavoratori e 20 dipendenti: è praticamente raddoppiato dal 2011. Nella compagine sociale ci sono anche cinque soci finanziatori, tra cui Cfi e Coopfond, il fondo di promozione di Legacoop. Considerando la situazione di partenza per la cooperativa è particolarmente significativo l’utile, di 121.875 euro.

Di tutto rilievo anche il valore degli investimenti: 3 milioni di euro solo nel 2014. “Greslab – ha aggiunto il presidente Caselli – è pronta a cogliere la sfida per soddisfare una nicchia di mercato che vanta prodotti esclusivi e progetti innovativi. Il marchio Greslab si è affermato nel 2014 come produttore di gamma medio-alta, capace di offrire piccoli lotti di produzione affidabili nelle consegne e nella qualità dei prodotti.

La diversificazione della clientela e dei prodotti – ha proseguito Caselli – è una strategia che si dimostra vincente per una piccola media impresa come Greslab. La nostra forza è la consapevolezza di poter migliorare ed incrementare i servizi verso i clienti che rappresentano il nostro patrimonio. Lo scorso anno Greslab ha prodotto 600 articoli diversi di 90 serie per oltre 30 clienti. La scelta di condurre esclusivamente l’azienda su produzioni di marchi terzi si conferma adeguata ai tempi, vista la continua crescita di società commerciali, ma non esclude la possibilità di inserire linee di prodotti a vendita diffusa. Nel corso dell’esercizio 2014 la società ha proseguito intensamente nell’attività di ricerca e sviluppo e ha indirizzato i propri sforzi in particolare su progetti che riteniamo innovativi ed in linea con la strategia commerciale”.

La Coop Muratori San Possidonio di Modena è passata a Sicrea Group

E’ ufficiale, anche la Coop Muratori San Possidonio è entrata in Sicrea Group. L’affitto del ramo di azienda è stato firmato venerdì 8 maggio ed è efficace da mercoledì 13 maggio. (Segue in 8.a)

(Segue dalla 7.a) L'accordo consentirà alla cooperativa di attuare una procedura di liquidazione in continuità, salvaguardando i posti di lavoro dei dipendenti. E soprattutto permette di far ripartire subito i cantieri fermi, quasi tutti di piccole e medie dimensioni, legati alla ricostruzione nelle zone del terremoto. Le famiglie e i privati che si erano affidati alla Coop Muratori di San Possidonio possono contare dunque sull'immediata ripartenza dei lavori, affinché i loro alloggi possano finalmente tornare agibili.

Il passaggio della Coop Muratori infatti è avvenuto direttamente a Sicrea spa, senza passare attraverso la costituzione di una newco ad hoc; in questo modo, avendo già l'attestazione SOA, l'azienda ha potuto far ripartire in tempo reale i cantieri, fermi e in sofferenza da mesi. Già stamattina ad esempio le maestranze erano al lavoro in centro a San Possidonio, nei pressi del municipio, dove era chiuso da tempo un cantiere collegato al sisma.

Sicrea Group non è nuova ad operazioni di questo tipo: a febbraio del 2015 il gruppo ha rilevato la Cooperativa di Costruzioni di Modena, trasferendo la propria sede nel quartier generale di via Repubblica Val di Taro. Nel 2013 Sicrea Group rilevò anche la storica cooperativa di costruzioni Orion di Cavriago, prima tramite affitto del ramo di azienda, oggi definitivamente acquisita. Salgono così ad 8 le società di Sicrea Group, per un fatturato previsto nel 2015 di circa 140 milioni di euro. "Nel contesto generale della riorganizzazione delle aziende di costruzioni cooperative emiliane questo è un ulteriore tassello – dichiara con soddisfazione Luca Bosi, Presidente di Sicrea Group – L'operazione rappresenta per noi un valore aggiunto, poiché consente un consolidamento e un ampliamento di Sicrea Spa e dunque di tutto il gruppo, oltre a dare una risposta concreta al tema più cruciale di questo momento storico: l'occupazione".

I dipendenti della Coop Muratori San Possidonio che passano a Sicrea Group sono in tutto 9. Il portafoglio clienti della cooperativa acquisita ammonta a 7 cantieri e 4 Mude, il nome tecnico che definisce gli interventi sugli immobili resi inagibili parzialmente o temporaneamente da calamità naturali, per un valore complessivo che ammonta a 5,3 milioni euro, tutti nell'area cratere.

"L'affitto di Coop Muratori San Possidonio riveste per noi anche un importante valore morale - conclude Bosi – E' un modo concreto per dimostrare la nostra vicinanza a quei territori, così gravemente feriti negli ultimi anni dagli eventi sismici e dall'alluvione. Per questo ci siamo già attivati: nelle prossime settimane apriremo in centro a San Possidonio un punto di incontro per poter ricevere le persone e dare risposta alle loro esigenze".

Sicrea Group intende ringraziare a questo proposito anche Legacoop Modena per la fattiva collaborazione e il prezioso contributo alla realizzazione del progetto.

CIR food cresce e punta a nuovi mercati

E' iniziato il 27 maggio il viaggio di CIR food nelle 8 aree territoriali per presentare ai soci i dati di bilancio 2014, un esercizio di segno positivo grazie a 80 milioni di pasti e 12 milioni di buoni pasto.

L'impresa a cui Expo 2015 ha affidato il 20% dei servizi ristorativi ha raggiunto lo scorso anno un fatturato di 507 milioni di euro, +3,3% rispetto al 2013, di cui il 74,1% proveniente dai servizi di ristorazione collettiva per scuole, ospedali e aziende, il 13% dalla commerciale e il restante 12,9% dai buoni pasto a marchio BluTicket. Significativo il dato della ristorazione scolastica, che incide per il 30% sul fatturato totale. Stabile l'utile netto 2014, pari a 12,6 milioni di euro. Numeri che confermano CIR food ai vertici della ristorazione collettiva in Italia, dove opera in 15 Regioni con oltre 1.200 strutture e una forza lavoro di 11.229 persone, cresciuta del 4,9% rispetto al 2013.

In Italia lo scorso anno CIR food ha rafforzato la sua presenza in Toscana incorporando la cooperativa 8 Marzo di Livorno e acquisendo il 100% delle quote dell'impresa di ristorazione Alisea, che opera nel settore ospedaliero. Nel 2014 inoltre CIR food è stata confermata alla gestione delle mense scolastiche di Roma e Firenze, mentre a Milano nella galleria commerciale dell'Ospedale Niguarda ha aperto un altro ristorante self service. Sul fronte aziendale, realtà come Telecom, Intesa San Paolo, Istituto Italiano di Tecnologia e Piaggio Aerospace hanno scelto CIR food per il servizio di mensa interna.

Ma è stato l'affido dei 20 spazi di ristorazione di Expo 2015 a consentire all'impresa di fare un salto di qualità verso nuove opportunità di sviluppo. "La vetrina internazionale di Expo 2015 è il punto di partenza per rafforzare la nostra presenza in campo commerciale, forti dei risultati importanti raggiunti lo scorso anno – commenta Chiara Nasi, presidente di CIR food dal 2013 – Stiamo proponendo idee innovative di ristorazione che vanno oltre il menu per creare più condivisione intorno al tema del cibo. Dopo Expo vorremmo proporre questi modelli alla ristorazione in concessione (grandi aeroporti, stazioni, autostrade centri commerciali) e verificare la possibilità di esportarli anche all'estero".

L'impegno verso nuove rotte commerciali non ha impedito a CIR food di continuare a investire nei territori in cui opera. Nel 2014 ha stanziato circa 15 milioni di euro per interventi tecnici negli edifici scolastici e ospedalieri, per la sicurezza sul posto di lavoro, riduzione degli sprechi, risparmio energetico e formazione del personale. A questi si aggiungono numerosi progetti di educazione alimentare sviluppati in collaborazione con gli Enti locali.

Resta solido il quadro patrimoniale di CIR food, che vede crescere del 12% il capitale sociale, giunto a quota 22,5 milioni di euro attestando la fiducia da parte dei 6354 soci, in aumento del 5%. In crescita anche il patrimonio netto, che ha superato i 105 milioni di euro rispetto ai 90 milioni del 2013. (Segue in 9)

(Segue dalla 8.a) Nel 2014 inoltre CIR food è stata scelta come “Company to Watch” nella ristorazione collettiva e commerciale da Cerved, il gruppo italiano che analizza la solidità e l’affidabilità delle imprese, che ne ha riconosciuto l’efficacia nel consolidare la leadership di settore con un modello di business in grado di garantire competitività e potenziale di crescita. Anche il bilancio consolidato 2014 di CIR food conferma una crescita costante: 522,4 milioni di euro, + 5,4% rispetto all’anno precedente. Oltre alle società partecipate italiane Desio Food Spa, Risto4 Srl e Circostanza Srl, fanno parte di questo esercizio le straniere CIR Golden Rest Bulgaria ed Esedra Belgio, quest’ultima al centro di un progetto innovativo per l’apertura di un nuovo asilo per i figli dei membri della Commissione Europea.

L’Assemblea della cooperativa Arbizzi: risultati positivi nel primo anno di vita

Si è svolta nei giorni scorsi la prima Assemblea di bilancio della cooperativa Arbizzi, costituita lo scorso anno dopo che i lavoratori avevano rilevato dal proprietario e fondatore, Emilio Arbizzi, l’azienda che opera nel campo della commercializzazione di prodotti e materiali per l’imballaggio industriale. Un caso innovativo di workers buy out, dove i lavoratori costituiscono una cooperativa non per salvare una azienda in crisi, ma in funzione del ricambio generazionale. Una scommessa vinta: partita il 1 luglio 2014, nei primi sei mesi di attività la cooperativa ha fatturato 5 milioni di euro, con un utile di 237mila euro. I soci lavoratori sono 16, con due dipendenti. Il patrimonio netto ammonta a 537 mila euro. La Arbizzi è partecipata da Cfi (la compagnia finanziaria del movimento cooperativo) in qualità di socio finanziatore con 100.000 euro e finanziata da Coopfond (il fondo di promozione di Legacoop) con 290.000 euro.

L’azienda, già sana e con un bel portafoglio clienti con il precedente titolare, assumendo la forma cooperativa ha mantenuto la sua posizione sul mercato, ponendosi anche obiettivi di ulteriore sviluppo. Il presidente e il vicepresidente della cooperativa, Simone Vallieri e Walter Bonacini, hanno esposto ai soci non solo i lusinghieri dati di bilancio, ma anche diversi obiettivi strategici: la selezione qualitativa della clientela, l’aumento della copertura territoriale, la ricerca continua di nuovi prodotti, l’innovazione, la formazione e l’aggiornamento dei soci lavoratori, lo sviluppo della comunicazione e dell’immagine aziendale. Già nei primi mesi di attività la cooperativa ha potenziato la gamma dei prodotti, ha creato il brand “Arbizzi Tech”, ha allargato la rete di vendita.

Il progetto della cooperativa Arbizzi è nato a seguito della decisione della proprietà, in assenza di un ricambio generazionale diretto, di trasferire l’azienda ai propri dipendenti, essendo già i principali detentori del know-how ed avendo maturato le competenze necessarie per gestire autonomamente l’azienda. Il progetto di cooperativa si è concretizzato grazie all’appoggio di Legacoop (presente all’assemblea con Daniela Cervi, responsabile dell’Ufficio economico-finanziario) e al supporto degli strumenti finanziari della cooperazione (Coopfond e Cfi, Cooperazione Finanza Impresa) che ha favorito la nascita della cooperativa con un importante intervento finanziario sia in termini di capitalizzazione, sia di finanziamento a medio lungo termine e mettendo a disposizione i necessari strumenti di garanzia per l’accesso al credito.

Unipeg ha inaugurato a Pegognaga il nuovo polo di macellazione

Un impianto con una capacità di oltre 4500 capi/settimana, efficiente e moderno, in grado di garantire superiori standard qualitativi e la migliore logistica tra raccolta prodotto e successiva lavorazione, e ubicato in un’area rurale idonea per vocazione ad accoglierlo: si possono sintetizzare così i punti di forza del rinnovato stabilimento di macellazione e lavorazione carni Unipeg di Pegognaga. Frutto di un importante intervento di ristrutturazione, il nuovo stabilimento è stato inaugurato il 16 maggio dall’assessore all’Agricoltura della Regione Lombardia Gianni Fava, alla presenza di Giovanni Luppi, presidente Legacoop Agroalimentare, Luigi Scordamaglia, presidente Federalimentare, e Luca Bianchi, capo dipartimento Politiche competitive e qualità agroalimentare Mipaaf.

“Gli interventi di ristrutturazione – ha illustrato agli ospiti il presidente di Unipeg Fabrizio Guidetti – hanno interessato tutte le aree di lavorazione, dalla fase di abbattimento alla lavorazione dei sotto-

prodotti, il raffreddamento e le celle frigorifere per la conservazione delle carni, la zona spolpo e confezionamento, fino alle spedizioni.



Sono stati 9 mesi di lavoro intenso, abbiamo introdotto tecnologie avanzate per migliorare e potenziare l’attività di macellazione e, mi piace poterlo sottolineare, abbiamo raggiunto una consistente riduzione degli sprechi energetici e dell’impatto ambientale dell’attività, e migliorato ulteriormente le condizioni di sicurezza dei lavoratori. Tutti obiettivi per noi fondamentali”. (Segue in 10.a)

(Segue dalla 10.a) L'ammodernamento della struttura avrà ricadute anche sul piano occupazionale: i lavoratori impiegati passeranno da 220 a 400. Il nuovo centro di macellazione e lavorazione carni può vantare le certificazioni ISO 9001, IFS 6, UNI 10854 (HACCP), ISO 22005, Biologico e HALAL, ed è abilitato all'export verso la Federazione Russa, la Turchia, gli Emirati Arabi, Hong Kong.

“Si completa così – ha spiegato il presidente Guidetti – il piano di riassetto industriale e di specializzazione degli impianti del Gruppo Unipeg-Assofood: lo stabilimento di Pegognaga è il centro macellazione e lavorazione prodotti con osso e disossati, freschi e congelati; lo stabilimento di Reggio Emilia è dedicato alla lavorazione e confezionamento carni, prodotti disossati, porzionati e macinati, e alla piattaforma carni; e lo stabilimento di Modena, dove si colloca anche la Ricerca & Sviluppo, è specializzato nei prodotti porzionati, macinati, hamburger, elaborati crudi e cotti, surgelati, realizzati sia a marchio sia per le private label, il catering e il retail.”

Tutto questo consente al Gruppo Unipeg - Assofood di configurarsi oggi come un grande polo industriale a filiera integrata, che parte dall'allevamento, confluisce negli stabilimenti produttivi e, attraverso le piattaforme distributive, arriva sul mercato italiano ed estero e sulle tavole di milioni di consumatori.

L'Assemblea di Ambra: tra consapevolezza, crescita e rinnovamento

Si è svolta il 22 maggio a Zoppola, in provincia di Pordenone, l'Assemblea di bilancio della cooperativa sociale Ambra. Sui risultati dell'assemblea interviene il presidente della cooperativa, Roberto Mainardi.

“Voglia di crescere, consapevolezza delle difficoltà e disponibilità alla sfida del rinnovamento... e molta unità nella difesa dei valori identitari della cooperativa. Un'assemblea partecipata e attenta – spiega Mainardi – ha approvato il bilancio consuntivo 2014 di Ambra. Un bilancio complesso che trasmette la varietà di scelte e di percorsi che la cooperativa ha vissuto nell'anno che probabilmente rappresenta uno snodo di fondo nella storia ormai ventennale dell'azienda.

Un bilancio che ha messo in luce il percorso di rinnovamento adottato con decisione e come questo abbia comportato scelte rilevanti sia per la conduzione ordinaria sia per le prospettive sociali ed imprenditoriali. Un bilancio che ha raggiunto gli obiettivi del budget di produzione e della marginalità lorda, ma che ha chiuso in perdita per le conseguenze non completamente prevedibili delle strategie radicali assunte dalla cooperativa laddove ha deciso soluzioni tese a salvaguardare complessivamente l'impresa a fronte di situazioni di grande criticità. Scelte maturate in Consiglio di Amministrazione e discusse in decine di assemblee di servizio e in due assemblee generali in cui il confronto non è affatto stato formale o viziato da ambiguità; scelte condivise che confermano che in Ambra c'è attenzione e tensione partecipativa, c'è confronto di idee e alla fine unità d'azione.

C'è unità sulle scelte imprenditoriali e soprattutto c'è unione e condivisione nel promuovere i valori della solidarietà, della promozione dei diritti nella società, nel riconoscimento del lavoro e della persona come fondamenti dell'identità cooperativa. Tutto questo rappresenta un quadro aziendale in cui le dinamiche interne (organizzative – imprenditoriali – sociali) mantengono dinamicità e capacità di reazione all'evolversi del quadro economico e a fronte della necessità di aprire opportunità, sempre confermando la caratterizzazione trasparente di impresa con i valori della cooperazione.

E questa immagine di capacità reattiva è apparsa in maniera netta nel dibattito in cui tutte le socie e soci intervenuti hanno tratteggiato situazioni particolari di ricerca, di sperimentazione e di innovazione nell'offerta di incontro con i territori per ampliare e qualificare il sistema di welfare che i operatori di Ambra ritengono si debba innovare .

Ambra travalica l'approvazione del bilancio ed archivia il 2014 consapevole che il percorso fatto è una tappa di un cammino ancora caratterizzato da tanti ostacoli e sfide e dove l'orizzonte della costruzione di una cooperativa moderna, efficiente e con ancora la persona e i suoi valori al centro, è lontano ma possibile. Un orizzonte quest'ultimo illuminato anche da elementi che possono anticipare i passaggi successivi e quindi divenire concretezza del futuro; in assemblea molto si è parlato e ragionato del valore delle acquisizioni tramite appalti dei servizi residenziali e territoriali in salute mentale presso 3 grandi ospedali milanesi.

Oltre al valore in senso occupazionale e economico, molta discussione ha suscitato l'aspetto dell'offerta innovativa presentata e dell'indicazione di cammino che questa affermazione commerciale propone alla cooperativa. Aver coraggiosamente proposto percorsi in cui si sperimentano strade riabilitative difficili ma ricche di opportunità per le persone è un po' anche il paradigma aziendale; avere il coraggio di accettare le sfide anche più ostiche, guardare sempre all'obiettivo della crescita, mantenere saldi i valori identitari e spingere ancora e costantemente per il rinnovamento anche aziendale. Con l'assemblea di Zoppola – conclude il presidente Mainardi – un bel mattoncino del futuro di Ambra è stato messo in opera”.